

## Swiss Jazz : Andreas Schaerer &amp; Lucas Niggli - Arcanum



Scritto da Aldo Del Noce

Sabato 09 Agosto 2014 00:00

Share

Mi piace &lt;

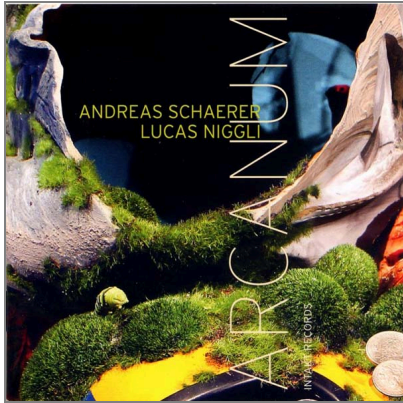
Tweet

0

g+1

0

Share



Intakt Records - CD 232 - 2014

**Andreas Schaerer:** voce, elettroniche**Lucas Niggli:** batteria, percussioni

Si torna dunque ad occuparci, e con curioso interesse, della diade sonora percussione-voce, d'intuitiva primogenitura nella cosmogonia del mondo sonoro, non soltanto nelle valenze conviviali della musica, ma - mai sufficientemente sottolineato - quali più antichi media comunicativi del genere umano: a differenza delle esperienze recentemente valutate, l'identità al maschile della voce non aliena spontaneità o impeti fluenti, offrendo un'incarnazione non scontata (e spesso libera da connotazioni "di genere") di questa identità performante.

Il vocalist Andreas Schaerer, di origini alpine e frequentazioni underground, vanta un articolato panorama d'interessi che dalla neo-classica tocca originali progetti quali il suo sestetto Hildegard Lernt Fliegen, curiosa formula ultra-teatrale da "one man band & orchestra", non mancando esperienze in duo con controparti di spessore.

Personaggio piuttosto completo della percussione creativa, ormai al pari dei nomi storici alla Favre o Lytton, Lucas Niggli continua a perfezionare il proprio senso coloristico, sostenuto da polso di giunco e impulsività pittorica da action-playing, non giungendo nuovo ad esperienze siffatte, avendo già elargito una sofisticata e sensibile esperienza di colore estremo-orientale in coppia con Xu Fengxia.

L'incontro-scontro, cruento e insieme bilanciato, esita in una performance pressoché completa in termini di ventaglio stilistico e d'indubbio valore improvvisativo, analogamente risultando palese la retrostante preparazione, sia in singolo che nelle duali conoscenza e intesa.

Con un orecchio a quegli eversivi miti della voce, da Damo Suzuki a Demetrio Stratos, che non esclude più placidi ammiccamenti ai ricchi fantasisti mainstream che tra varie incarnazioni trovano un picco almeno in un Bobby McFerrin, Schaerer e Niggli non s'astengono dal prodursi in ardimentose costruzioni neo-pop (**Ancient Glow**, **Marblecore**) ove comunque un genuino senso jazz dell'approccio istantaneo si palesa dominante e pervasivo.

Dalla concitazione "politica" e di strada (storicamente avvertita in area germanica non certo meno che nelle controparti sud-europee) che esplose con veemenza nelle belligeranti e "beat" **Pipe Tomahawk** o **Chasing the Frog**, è in apparenza marcato il passaggio verso le cupe e ansiogene dissoluzioni cosmiche di **Arcanum**, fino alle ripide, oniriche esplorazioni del Sé che chiudono il lavoro in **Hallucigenia**, ma vi si reperirà più di un senso corrente nel conferire al tutto un andamento da umorale Suite.

Esperienza virtualmente esente da tempi morti e vacuità espressive, le "intuizioni da sonnambuli" del fertile duo vivono delle stratificazioni di voce, eco e riverberazioni, con il complemento di carattere delle elettroniche, embricate dinamicamente con l'immenso ed inesausto lavoro di tattiche e fisicità dei materiali percossi e vibranti; cultura strumentale in combinazione alchemica con poetica istantanea e slancio animalesco, erompono al poco condizionato servizio di spontaneità ed anarchia creativa.

Link di riferimento: [andreasschaerer.bandcamp.com/album/tyr-gly-gly-phe-met-limited-bootleg](http://andreasschaerer.bandcamp.com/album/tyr-gly-gly-phe-met-limited-bootleg)

